

Fondazione universitaria cattolica

La Fuci e l'Ateneo di Messina un legame storico ancora vivo

Valentina Campo

“L'Università ed il suo valore oggi” è il tema scelto dalla Fondazione universitaria cattolica italiana (Fuci), gruppo Giorgio la Pira di Messina, per i due convegni organizzati in occasione dell'ottava edizione della “Settimana dell'Università”.

Il primo incontro si è tenuto ieri all'Accademia peloritana dei pericolanti dell'ateneo messinese. Università che non ha voluto far mancare il suo supporto all'iniziativa, come ha affermato il professore Giovanni Cupaiuolo, coordinatore del collegio dei prorettori, che ha portato i saluti del rettore, Pietro Navarra. «La Fuci – ha dichiarato – è un'organizzazione gloriosa, presente in Italia da 120 anni, e che a Messina ha sempre ricoperto un ruolo importante. Per tale motivo, da parte della nostra università, ci sarà sempre il massimo appoggio, sperando che questo sia solo l'inizio di un lungo rapporto di collaborazione».

Ad aprire i lavori, sono stati i due presidenti dell'associazione, Fabio Santonoceto e Rosella Maiorana, che attraverso un excursus storico hanno raccontato le origini della federazione. La Fuci, fu fondata a Fiesole nel 1896, e dopo molte difficoltà incontrate nel periodo fascista, iniziò a crescere, vantando fra i propri iscritti numerose personalità di spicco della cultura, della politica e del mondo cattolico. A Messina, nacque intorno ai primi anni 20 del '900, ed operò ufficialmente fino al 1948. Il gruppo messinese è stato ricostituito dopo numerosi tentativi, nello scorso maggio.

Tra gli interventi che si sono susseguiti, anche quello del prof. Alessandro De Angelis, che ha trattato il tema “Gli studenti universitari di fronte alla studi umanistici. Su una polemica recente”. La questione che è stata sottoposta all'auditorio dei presenti, ha riguardato un articolo scritto dal giornalista Stefano Feltri, contro i genitori che permettono ai figli di iscriversi nelle facoltà umanistiche, giudicate colpevoli di non garantire adeguati sbocchi lavorativi. Il docente ha smentito quanto scritto dal vicedirettore de il Fatto Quotidiano, riportando una serie di dati statistici, e ribadendo l'importanza di studiare ciò per cui si è portati. Infine ha preso la parola Simone Rebichini, studente dell'Università di Roma “La Sapienza” e membro del consiglio direttivo dell'Agis che ha parlato del “ruolo dell'Università e della centralità dello studente”, sottolineando il grande apporto dato dall'associazionismo nel percorso di crescita di ogni universitario.

